

## Linee guida per chi scrive una *tesi* o *tesina* in una materia linguistica

Università di Verona – L-LIN/14 – Linguistica tedesca

Ultimo aggiornamento: 18 maggio 2021//Stefan Rabanus

### 1. La struttura e il contenuto del testo

Prima di iniziare la tesina, pensate con calma alla struttura che dovrà avere. Mettete giù una struttura che può avere la forma del futuro indice della tesi, per esempio:

1. Introduzione
  2. Stato dell'arte
  3. Metodo e dati
  4. Analisi
  5. Conclusioni
- Bibliografia

**L'introduzione** dovrebbe contenere in modo molto chiaro quale è lo scopo del vostro lavoro. Quale è la domanda di fondo alla quale volete rispondere? Illustratela con qualche esempio, formulatela come una vera e propria domanda (con punto interrogativo). Non è una cattiva idea scrivere l'introduzione come ultima cosa, perché qualche volta la domanda di fondo cambia man mano che si lavora sui dati.

**Metodo e dati:** Tipicamente (ma verificate se vale anche per il vostro argomento) all'introduzione segue un capitolo di metodologia e descrizione dati. In questo capitolo si presentano i dati, si descrive come sono stati raccolti (dalla letteratura, chiedendo a dei parlanti, con questionari, registrando ecc.).

**Letteratura:** Potrebbe aver senso prevedere una discussione della letteratura che finora si è occupata dell'argomento che trattate. Ci si può dedicare un capitolo intero ma qualche volta può essere anche opportuno integrare la discussione della letteratura precedente nella descrizione dati oppure lasciarla fin dopo la vostra analisi. Dipende molto dall'argomento discusso e dalla letteratura a disposizione.

Non è una buona idea usare come unica letteratura di riferimento delle pagine web! L'internet è una buona fonte di informazioni, ma non bisogna dimenticare che la qualità di queste informazioni non è sempre garantita! Chiunque può scrivere quello che vuole sul web, senza essere controllato. Un libro o un articolo scientifico, d'altra parte, passa spesso un controllo serio di *reviewing* che garantisce meglio la qualità. Voi, nel processo di elaborazione della tesi dovrete anche imparare a trovare e ad usare la letteratura stampata. **Wikipedia può essere un punto di partenza per una ricerca bibliografica, ma non è citabile come fonte seria!**

Il docente vi darà una bibliografia base dalla quale potete partire. Però vi deve anche essere chiaro che la ricerca bibliografica di altri testi utili è una parte importante del vostro lavoro. Chi si accontenta dei soli testi indicati dal docente non può aspettarsi il massimo dei punti.

**Analisi:** Il capitolo centrale della tesina dovrebbe poi contenere l'analisi che voi fate dei dati presentati e i risultati che ne avete ricavate. Se la tesi è un lavoro teorico che verte solo sulla letteratura questo capitolo centrale contiene in esteso la discussione della letteratura. Alla fine segue un capitolo breve dove riassume quello che avete fatto. Ci sono buone ragioni per suggerire che il capitolo centrale sia il primo che cominciate a scrivere perché dal capitolo centrale dipende quali concetti dovete introdurre nei capitoli precedenti. Purtroppo succede spesso che lo studente introduce concetti che poi non servono e che per questo alla fine vengono cancellati dalla tesi – una perdita di tempo enorme!

La struttura come descritta in questi ultimi paragrafi è intesa solo come suggerimento, non tutti gli argomenti si prestano ad una struttura del genere.

**La struttura delle singole sezioni:** prima di iniziare a scrivere una sezione, pensate a come strutturare il testo. Pensate a cosa scriverete per prima cosa, cosa dopo, come concludere la sezione. Così evitate spiacevoli ripetizioni o buchi. Questo vale anche se la sezione non è divisa visibilmente in sottosezioni.

## 2. Fonti, citazioni, bibliografia

### 2.1 Fonti

Potete *riassumere* tranquillamente contenuti dai libri che avete letto in preparazione per la scrittura del vostro testo, ma dovete assolutamente indicare la fonte! Quello che state scrivendo è già un piccolo testo scientifico, dunque le fonti vanno indicate. Il modo più semplice per indicare una fonte nel testo della vostra tesina è *Autore (Anno di pubblicazione del libro/articolo: Pagina o intervallo di pagine)*, p. es. *Wiese (2000: 54)* o *Wiese (2000: 68-79)*, se volete indicare una pagina o un paragrafo del libro di Richard Wiese del 2000 (si vedano gli esempi sulla pagina successiva). Non citate nel testo della tesina tutta l'indicazione bibliografica in una nota a piè di pagina, la citazione completa compare solo nella bibliografia. L'indicazione bibliografica a piè di pagina è una tecnica usata più negli studi letterari che in quelli di linguistica. Non usate neanche abbreviazioni come "ibid.", "a.a.O." o simili ma riportate sempre lo schema *Autore (anno di pubblicazione del libro/articolo: pagina o intervallo di pagine)*. Se dovete citare un testo che voi stessi avete trovato citato in un altro libro dovete indicare entrambe le fonti nel testo (vedi esempio sulla pagina successiva) anche citare entrambi i testi completamente in bibliografia.

**N.B.: Non potete assolutamente copiare pezzi di testi da internet o da libri e inserirli nel vostro testo senza marcarli come citazione letterale!** Se lo fate, vuol dire che state rubando il testo altrui e che mettete a rischio il rapporto di fiducia con chi valuta la vostra tesina (noi). Se troviamo delle frasi copiate dovrete cercarvi un altro relatore e comunicheremo il fatto al Comitato etico che provvederà all'esclusione dai prossimi appelli d'esame. A questo proposito vi invitiamo di firmare e allegare al vostro lavoro la dichiarazione che trovate alla fine di queste linee guida.

## 2.2 Citazioni

Se citate parola per parola ci sono due possibilità:

(1) Se fate una citazione più corta di tre righe potete inserirla nel vostro testo usando le virgolette, esempio:

Unter den in dieser Arbeit benutzen theoretischen Konzepten hat das Morphem eine besondere Bedeutung, wobei man unter einem Morphem "im Allgemeinen ein einfaches sprachliches Zeichen, das nicht mehr in kleinere Einheiten [...] zerlegt werden kann" (Meibauer 2002: 29) versteht.

Il simbolo [...] sta per una parte della citazione che avete tralasciato.

(2) Se la citazione è più lunga, inseritela in una paragrafo a parte, indentandolo più del testo normale, esempio:

Der Morphembegriff ist eines der wichtigsten Konzepte der Sprachwissenschaft. In der deutschen Sprachwissenschaft wird üblicherweise folgenden Konzeptualisierung verwendet:

"Unter einem Morphem versteht man im Allgemeinen ein einfaches sprachliches Zeichen, das nicht mehr in kleinere Einheiten [...] zerlegt werden kann. In diesem Sinne sind Wörter wie *Haus*, *rot*, *auf* Morpheme. Morpheme darf man nicht mit Silben verwechseln. Silben haben keine eigene Bedeutung." (Meibauer 2002: 29)

In der sowjetischen Sprachwissenschaft war man dagegen anderer Meinung.

È necessario indicare la pagina della fonte, come qui sopra (p. 29), perché altrimenti il lettore non è in grado di trovare la citazione nel libro di Meibauer (che di pagine ne ha 364) quando vuole fare indagini più approfondite.

Quando riportate solo il contenuto di una pagina o di un intervallo di pagine, senza citare letteralmente le parole, bisogna marcare il riferimento con "vgl." (in un testo tedesco) o "cfr." (in un testo italiano), esempio:

Der wichtigste Aspekt des Morphems ist es, dass man es nicht weiter in kleiner Teile zerlegen kann (vgl. Meibauer 2002: 37-49).

Quando citate il testo di una pubblicazione da un'altra dovete indicare entrambe le fonti, ad esempio:

Diesen Prozess kann man als "Affix-Reanalyse" (Plank 1981: 67, zit. nach Rabanus 2008: 46) bezeichnen.

Questo modo di citazione dice: il termine citato è di Plank ma non avete mai avuto in mano il libro di Plank, avete letto solo il riassunto di Plank nel libro di Rabanus. Se, mettiamo il caso, Plank non avesse usato questo termine la responsabilità della citazione sbagliata non sarebbe nostra ma sarebbe di Rabanus.

## 2.3 Bibliografia

In bibliografia dovete poi indicare la citazione bibliografica completa del libro che avete citato nel testo. Ci sono tanti modi per fare questo. Potete prendere un qualsiasi libro o articolo di linguistica e copiarne uno. L'unica cosa importante è che il vostro modo di citare i libri sia uniforme e coerente!

Seguono suggerimenti di citazione in bibliografia:

– per le monografie (i libri):

*Cognome autore, Nome autore/iniziale nome autore (Anno di pubblicazione): Titolo del libro. Eventualmente l'edizione/ristampa (Auflage). Nome casa editrice, luogo dove è stato pubblicato.*

Wiese, Richard (2000): Phonology of German. Oxford: Oxford University Press.

Rabanus, Stefan (2008): Morphologisches Minimum. Distinktionen und Synkretismen im Minimal Satz hochdeutscher Dialekte. Stuttgart: Franz Steiner Verlag.

– per gli articoli in rivista:

*Cognome autore, Nome autore/iniziale nome autore (Anno di pubblicazione): Titolo dell'articolo. In: Titolo della rivista Numero della rivista. Intervallo di pagine che l'articolo occupa nella rivista.*

Hall, Tracy A. (1993): The Phonology of German /R/. In: Phonology 10, 83-105.

Booij, Geert (1986): Form and Meaning in Morphology: The Case of Dutch 'Agent Nouns'. In: Linguistics 24, 503-517.

– per contributi in volumi curati:

*Cognome autore, Nome autore/iniziale nome autore (Anno di pubblicazione): Titolo del contributo. In: Nome curatore (a cura di): Titolo del volume. Nome casa editrice, luogo dove è stato pubblicato, Intervallo di pagine che il contributo occupa nel volume.*

Booij, Geert (1998). Phonological Output Constraints in Morphology. In: Kehrein, Wolfgang/Wiese, Richard (a cura di, auf Deutsch: Hg.). Phonology and Morphology of the Germanic Languages. Niemeyer, Tübingen, 143-163.

– per opere disponibili solo in internet (di solito solo atlanti, dizionari, banche dati):

*Cognome autore, Nome autore/iniziale nome autore (Anno di pubblicazione) [se indicati]: Titolo dell'opera. <URL [indirizzo della pagina internet]>. (Data dell'ultima verifica della pagina [tenete conto che le pagine internet possono cambiare o addirittura sparire]).*

Elspaß, Stefan/Möller, Robert Möller (2002ff.): Atlas zur deutschen Alltagssprache. <<http://www.atlas-alltagssprache.de>> (30.07.2019).

Luxemburgischer Familiennamenatlas. <<http://lfa.uni.lu>> (14.11.2019).

Assicuratevi che tutti i testi in bibliografia siano stati citati nel testo e che tutte le indicazioni bibliografiche nel testo siano presenti in bibliografia!

## 2.4 Esempi/dati linguistici

In una tesina di linguistica, gli esempi e i dati linguistici in generale vanno sempre indicati in *corsivo* (se inseriti nel testo, oppure in un paragrafo a parte). Altrimenti non si capisce cosa è il dato linguistici e cosa è il testo che commenta il dato. Esempio:

Il plurale di *Mutter* è *Mütter* e dunque viene formato mediante Umlaut

Se non compaiono inseriti nel testo dovete numerare tutti i vostri esempi con numeri consecutivi, per esempio:

Forme del plurale in tedesco:

- (1) a. Mutter – Mütter
- b. Kind – Kinder
- c. Blume – Blumen
- d. Baum – Bäume
- e. Auto – Autos

## 3. La forma finale dell'elaborato

Per favore usate uno spazio interlinea 1,5 e dei margini non troppo stretti, così che possiamo metterci correzioni e commenti.

Una tesina non deve essere lunga per essere buona, anzi, è un'arte dire l'essenziale su poche pagine. Per gli elaborati triennali ci aspettiamo all'incirca 25 pagine (cartelle) di testo (inclusa la bibliografia, più eventuale appendice), per una tesi magistrale ci vogliono tra i 75 e 100 pagine.

La numerazione delle sezioni è obbligatoria: usate preferibilmente la numerazione decimale, per esempio:

1. Introduzione
2. Metodo e dati
  - 2.1 Metodologia
  - 2.2 Dati

**Il nome:** mettete sempre il vostro nome (ed anche un recapito, preferibilmente una e-mail) sulla tesina, anche sulle versioni preliminari.

**Rilettura prima della consegna:** dovete assolutamente rileggere tutti i testi che consegnate accuratamente. Altrimenti il docente passa tutto il tempo a correggere errori di battitura e non arriva mai a correggere gli errori più grossi. Inoltre: non valutiamo la vostra competenza del tedesco, ma ci innervosiamo se vediamo che chi ha scritto non ha consultato il vocabolario per i plurali e il genere dei nomi, non ha controllato l'accordo degli aggettivi, non ha controllato la posizione del verbo ecc. Non rileggete i testi sullo schermo, stampateli. Rileggete accuratamente tutti i testi che consegnate, anche quelli preliminari.

**Tedesco:** scrivere l'elaborato finale o la tesi magistrale in tedesco è una scelta che merita rispetto e vi può dare molto soddisfazione come conclusione di un percorso di studi incentrati sul tedesco, per questo incentiviamo questa scelta. Ma dovete essere consapevoli del fatto che è difficile. Noi docenti, per ragioni di tempo, non possiamo correggere sistematicamente il vostro tedesco. Dovete trovare un modo per assicurare la correttezza del tedesco. La scelta migliore è fare leggere il testo da un madrelingua tedesco prima della consegna.

#### **4. Processo di elaborazione e interazione con il relatore**

Il relatore è disposto a darvi una mano dall'inizio alla fine del processo di elaborazione del testo. Ciò nonostante, il testo deve essere valutato come prodotto vostro il che esclude che il docente controlli ogni singola parola e dia, quindi, la garanzia per un lavoro perfetto a 100 %. Il lavoro con noi prevede i seguenti passi.

(1) Il relatore e voi decidete insieme un argomento e una domanda di ricerca, il metodo e i dati su cui si basa il lavoro. Il relatore vi mette a disposizione una bibliografia di base (ma cfr. p. 1!).

(2) Voi elaborate una struttura (indice) preliminare ma completa per tutto il lavoro e completate un capitolo qualsiasi. Il relatore correggerà la struttura e questo primo capitolo e vi spiegherà molto dettagliatamente tutti gli errori di tipo concettuale, contenutistico e formale.

(3) Voi continuate a lavorare e completate l'elaborato tenendo conto di quanto è stato detto nella discussione del primo capitolo. Il relatore è disponibile a rispondere a tutte le domande e chiarire ogni tipo di dubbio durante l'orario di ricevimento. Ma il relatore **non** correggerà i vari pezzettini di testo che scrivete durante il processo di elaborazione del testo, né ri-correggerà capitoli già corretti una volta!

(4) Con un congruo anticipo (almeno 2 settimane) rispetto alla data di consegna formale voi consegnate il testo completo (e formalmente corretto) al relatore per una lettura finale. Il relatore vi farà notare i punti ancora da correggere/completare.

(5) Completate il lavoro e fate l'upload secondo le modalità indicate.

**Dichiarazione**

Il/La sottoscritto/a ..... dichiara di aver redatto il presente lavoro in autonomia e di aver usato soltanto le fonti bibliografiche indicate. Le parti del lavoro che riprendono lavori altrui, o letteralmente o in modo riassuntivo, sono state segnalate puntualmente, indicandone la fonte. Sono consapevole che il mancato rispetto di quanto indicato sopra comporterà conseguenze gravi e il rifiuto del lavoro da parte del docente.